



**Gruppi di lavoro
sul documento
“La sfida di educare, oggi”
Consiglio generale 2021**

PER UN
FUTURO
EDUCATIVO
E SOSTENIBILE

ELEMENTI COSTITUTIVI E CARATTERISTANTI DELL' SCOUTISMO

1A

Lo scoutismo propone un' esperienza educativa integrale, che vive la natura come ambiente in cui poter sperimentare e l'avventura come metafora dell' esistenza umana.

Il capo, uomo-capo capace di vedere sempre nel fratello unire il 5% di buona, con uno sguardo inclusivo e d' amore, propone un' educazione che ha il cuore e la testa, e torna alle mani, diventando servizio.

Il metodo fondaandosi su basi solide definite da B.P., non si cristallizza nel tempo, ma vive adeguandosi nel essere imperativo ed attuale in ogni momento storico, ma mantenendo fedele alle sue identità.

1B GLI ELEMENTI COSTITUTIVI e CARATTERIZZANTI dello SCAUTISMO.

Lo Scouting vede la propria ragione di essere nell'adesione alla vita.

La forza dello Scouting è l'esperienza: insegna la fatica e la coerenza vissute con gioia, avventura e servizio.

Il metodo Scout si evolve ed arricchisce partendo dal modo di pensare ed esprimersi dei ragazzi,

Affidare loro responsabilità è la chiave del successo.

"Quando un ragazzo scopre che qualcuno si interessa di lui, gli risponde seguendolo ovunque lo conduce". - BP -

L'educazione deve essere acquisizione delle capacità di vivere, lo di vivere in comunità, purché il ragazzo ha imparato a sviluppare il 5% di buono che è presente in lui e a riconoscerlo negli altri.

Ha imparato a non essere responsabile solo di sé stesso ma anche della crescita e della felicità degli altri.

Un'esperienza educativa deve riuscire ad essere rappresentativa degli aspetti fondamentali dell'esistenza umana, deve essere ricerca di senso delle esperienze vissute.

La natura è il solo ambiente educativo in grado di contenere un'educazione davvero integrale.

"È difficile, direi falso, riuscire a riempire di senso un'avventura virtuale." - ZANOLINI -

La vita avventurosa dell'uomo nei boschi non è altro che la metafora dell'esistenza umana e del ruolo che in essa viene giocato dalla natura, dalla cultura e dalla stessa educazione.

Gruppo Verde chiaro 2

Con quali attenzioni, con quali sottolineature il metodo risulta davvero efficace?

È un metodo che si incarna "qui e ora" nelle persone, in particolare nella relazione educativa capo-ragazzo, relazione significativa e autentica che si crea "facendo insieme"

Elementi caratterizzanti questo tipo di relazione sono:

- l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento di ogni ragazzo, affinché ~~ogni~~ ciascuno si senta valorizzato come singolo e nella comunità.
"Quando un ragazzo scopre che qualcuno s'interessa di lui, gli risponde seguendo ovunque lo conduca," (B.P., Il libro dei capi)
- una relazione che va oltre il tempo strutturato, un tempo donato che crea una connessione emotiva ed empatica, un So-Stare con i bambini e i ragazzi
- il coinvolgimento personale di capi e ragazzi
- una relazione rassicurante, capace di creare una cornice significativa
- l'importanza di condividere del tempo sereno con la leggerezza del cuore e la consapevolezza che è possibile vivere con "perfetta felicità" anche i momenti difficili

Alcuni strumenti del nostro metodo che sostengono questa relazione e che ci sembrano importanti e da valorizzare in questo tempo sono:

- il gioco, esperienze di vita e come tale

vissuta da capi e da ragazzi. Metaforicamente il gioco ci permette di trasferire in un contesto protetto e "leggero", "sperimentale" le varie esperienze della vita (il successo, la sconfitta, il lavoro di squadra, la scoperta di potenzialità e limiti, la scoperta del valore delle diversità...).

- l'"Ask the boy": il mettere al centro gli interessi dei ragazzi.
- il proporre esperienze significative, aiutando i ragazzi a rileggere il vissuto e a dare un nome alle emozioni provate
- il garantire ai ragazzi ~~per~~ ~~person~~ autonomia e fiducia, richiedendo responsabilità da parte loro. In particolare su questo ci piacerebbe lavorare in squadra con le famiglie e la società.
- l'essenzialità e la povertà come stili di vita profetici e liberanti.

Oggi più che mai, nel clima di incertezza sociale che può far vacillare i sogni, ci sembra importante educare alla speranza, ricordandoci che il vero grande rischio è quello di non mettersi in gioco.

Crediamo sia importante accompagnare i ragazzi nel percorso per passare dalla soddisfazione di un bisogno alla realizzazione di un desiderio.

Metodo socio

In quella che il Papa ha definito "cultura e società dello scarto" ci sembra importante ricordare che il nostro metodo è nato nelle e per le periferie. La capacità del nostro agire come capi per cambiare il mondo non può prescindere dall'attenzione e dalla passione educativa verso i ragazzi "difficili".

L'abilità di coniugare questi strumenti nella relazione con intenzionalità educativa, flessibilità e capacità di adeguarsi al contesto locale è propria dell'arte del capo.

2 B

La forza dello scautismo è l'esperienza, un'esperienza educativa che deve riuscire a essere rappresentativa degli aspetti fondamentali dell'esistenza umana deve essere ricerca di senso delle esperienze vissute, insegna la fatica e la coerenza vissute con gioia avventura e servizio, diventando responsabile non solo di se stesso, ma anche della crescita e della felicità degli altri.

Ci è sembrato opportuno focalizzare la nostra attenzione sui bisogni dei ragazzi di oggi e riteniamo che il nostro metodo ci offra strumenti efficaci per leggerli (Ask the boy).
Cogliamo nei ragazzi un forte bisogno di riconoscimento da parte degli adulti: hanno infatti poca fiducia in sé, per questo è necessario far sentire loro che valgono e accrescere così la loro autostima. Questo potrebbe aiutarli a sentirsi meno fragili, a crescere e sperimentarsi nella spensieratezza e a diventare capaci di affrontare questo tempo così incerto.

In questo processo non possono mancare la famiglia, con la quale è urgente instaurare un'alleanza educativa; la scuola, che dovrebbe essere luogo di inclusione sociale, di valorizzazione dei ragazzi e di sviluppo del senso critico; lo stato, chiamato ad abbattere le disuguaglianze che impediscono ai ragazzi di esprimere e coltivare le loro aspirazioni per non appiattirsi sul presente.

I ragazzi chiedono, inoltre, occasioni significative di relazione: è importante instaurare con loro rapporti autentici e calorosi e creare un clima sereno che permetta loro di leggersi e riconoscere le proprie qualità e i propri limiti.

Riteniamo che il metodo scout possa essere la risposta a questi bisogni per la sua globalità, che educa all'intero in un mondo frammentato e la sua concretezza, che favorisce l'imparare facendo.

"La formazione attraverso il gioco, nell'esperienza di progettare l'impresa, nell'impegno di un servizio è l'antidoto più efficace che lo scoutismo propone per aiutare il ragazzo a passare dalla soddisfazione di un bisogno alla realizzazione di un desiderio" (padre Fabrizio Valletti).

In particolare crediamo che il gioco, la vita all'aperto e la dimensione comunitaria siano oggi particolarmente validi e adeguati.

Il gioco

Riteniamo non serva caricare il gioco di grandi messaggi, perché ha in sé un grande valore educativo: insegna la gratuità, la cooperazione, il rispetto delle regole; predispone all'ottimismo e all'entusiasmo, a un atteggiamento di inclusione, alla tensione al miglioramento e all'accettazione dei propri limiti e della sconfitta.

Serve anche ai capi per affrontare l'esperienza del servizio e giocare con leggerezza nella relazione educativa.

Vita all'aperto

L'avventura e la strada sono esperienze di essenzialità, potenti esche educative, permettono di sperimentare e imparare a gestire la precarietà e sono antidoto alla paura. Scouting e avventura aprono lo spazio del possibile e allenano i ragazzi ad affrontare le sfide del presente.

Dimensione comunitaria

Una grande ricchezza del nostro metodo è la dimensione comunitaria, possibile risposta alla solitudine dei nostri ragazzi e fonte di crescita personale e collettiva; ci aiuta a educare i ragazzi alla "interdipendenza", cioè a essere liberi all'interno della relazione con gli altri, a sentirsi responsabili dei legami costruiti e a scoprire se stessi grazie all'incontro con l'altro.

Lo scautismo è un metodo che si incarna qui e ora nelle persone in particolare nella relazione educativa tra capo e ragazzo relazione significativa e autentica, fondata su accoglienza ascolto accompagnamento di ogni ragazzo. Affinché si senta valorizzato come singolo e nella Comunità, ma soprattutto protagonista.

Alcuni strumenti del nostro metodo che ci sembrano importanti sono: il gioco (esperienza di vita vissuta da capi e da ragazzi sperimentando il successo la sconfitta il lavoro di squadra la scoperta di potenzialità e limiti), l'Ask the boy, mettere al centro l'interesse dei ragazzi, il proporre esperienze significative aiutando i ragazzi a rileggerne il vissuto, il garantire autonomia e fiducia richiedendo responsabilità, l'essenzialità e la povertà come stili di vita profetici e liberanti.

La relazione educativa deve essere inclusiva mettendosi al passo dell'altro empatica e ricercando il piacere dello stare con, deve avere tempi lenti a misura del ragazzo e accompagnarlo nel suo cammino di protagonista.

IL METODO SCOUT SI CONFERMA VALIDO OGGI

26

Per fornire una proposta educativa efficace offriamo ai nostri ragazzi esperienze vissute e partecipe dei piedi per incontrare l'altro in relazione vera e significativa.

Per essere tale la relazione bisogna che sia:

- inclusiva, mettendosi al posto dell'altro;
- empatica, ricercando il piacere dello "stare con" e "andare verso";
- che cresce in uno spazio del possibile dove esercitare il coraggio delle scelte.

Il nostro compito è offrire una testimonianza di valori cristiani, e valori umani qui cambiando su quella direzione.

Per fornire una relazione significativa è necessario avere l'attenzione ed offrire dei tempi liberi, e un senso di rispetto e accompagnarlo nel suo cammino di protagonista.

Questo favorisce la capacità di coltivare la speranza delle proprie aspirazioni immaginando il futuro e lavorando per realizzarlo.

GRUPPO 26

3 A

Il mondo in cui viviamo ci chiede di essere capaci di cogliere la complessità del cambiamento.

Papa Francesco ci dice che non stiamo vivendo in un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento di epoca.

Non vogliamo avere paura dei rischi di questo tempo, ma coglierne le opportunità consapevoli che lo scautismo, proprio per le sue peculiarità, può giocare un ruolo significativo nel processo di cambiamento.

Mai come in questo tempo è urgente e necessario investire sulla cura di relazioni umane; in questo compito non siamo soli: è necessario che ci sia una condivisione di responsabilità con le famiglie e gli altri attori della rete sociale. Vogliamo porre particolare attenzione e cura alla relazione con le famiglie che ci affidano i loro ragazzi: la loro fiducia non va delusa. Cit. "Discorso del santo Padre Francesco all'associazione AGESCI".

Non possiamo pensare che lo scautismo sia un'isola scollegata da tutto il resto; sappiamo che molto spesso le relazioni sui territori sono difficoltose. Ma non dobbiamo arrenderci!

Ma in uno stile di reciprocità generativa e nella ricchezza delle diversità possiamo generare una comunità educante, al centro della quale ci sono i ragazzi. Dobbiamo costruire un percorso che implica la volontà e la scelta di mettersi in cammino insieme e in questo senso aprire le nostre sedi per essere accoglienti e uscire dalle nostre sedi per essere presenti anche in quei contesti e quelle situazioni che sono più sfidanti. I nostri peculiari contributi in questa comunità guardano alla/si fondano sulla centralità che sappiamo dare al ragazzo, quale portatore di futuro e attore primario del cambiamento e la figura di capo educatore che sa testimoniare con il suo esempio l'adesione alle scelte del patto associativo. Le fragilità del ragazzo sono spazio dell'infinito di Dio.

SICLARE UN PATTO EDUCATIVO

Tempo nuovo e di grande complessità

- mettere in discussione
- inevitabile aprirsi, anche rivedendo le priorità
- speranze da promuovere

Il Patto riguarda l'esterno (famiglie, ^{Università} scuole, chiese) ma il protagonista primo è il gruppo/cofi! (livello locale)

- educare i cofi (cultura nuova)
- al valore delle relazioni con l'esterno
- rivedere i programmi per includere le nuove azioni
- coinvolgere tutti, non solo i cofi

Beneficiari:

~~Soggetti~~ del Patto: bambini/ragazzi/giovani con le loro fragilità

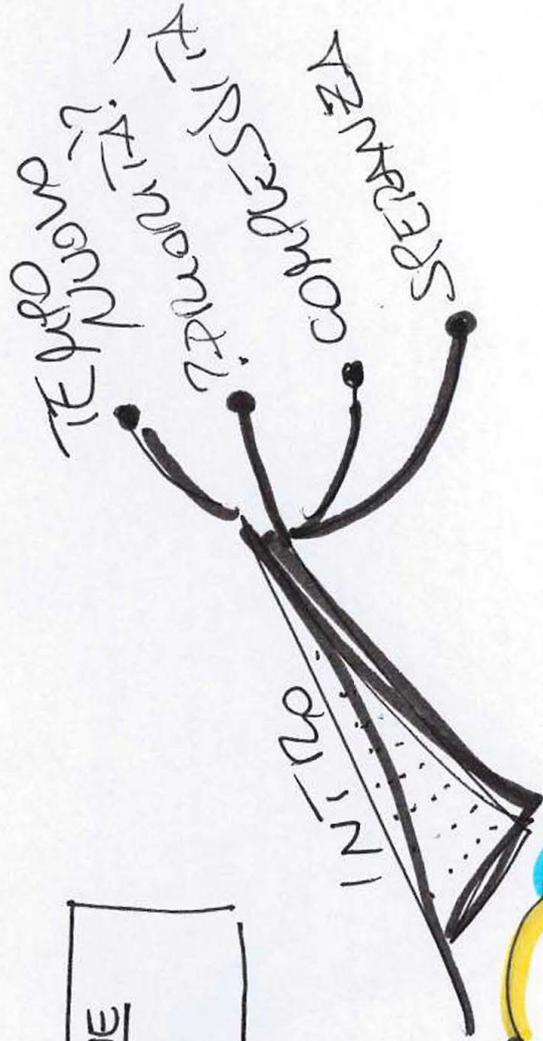
Metodo: ^{valori} condividere (dono di sé, gratuità, importanza del processo + del risultato)
No delega ma condivisione e corresponsabilità
Relazione con gli altri con continuità

Operativamente: Ti presenti e condividi di sé, ascoltandosi → una fiducia e contaminazione generativa di nuovo

Ipotesi: fare route mensile di Coto per scrivere il Patto Educativo

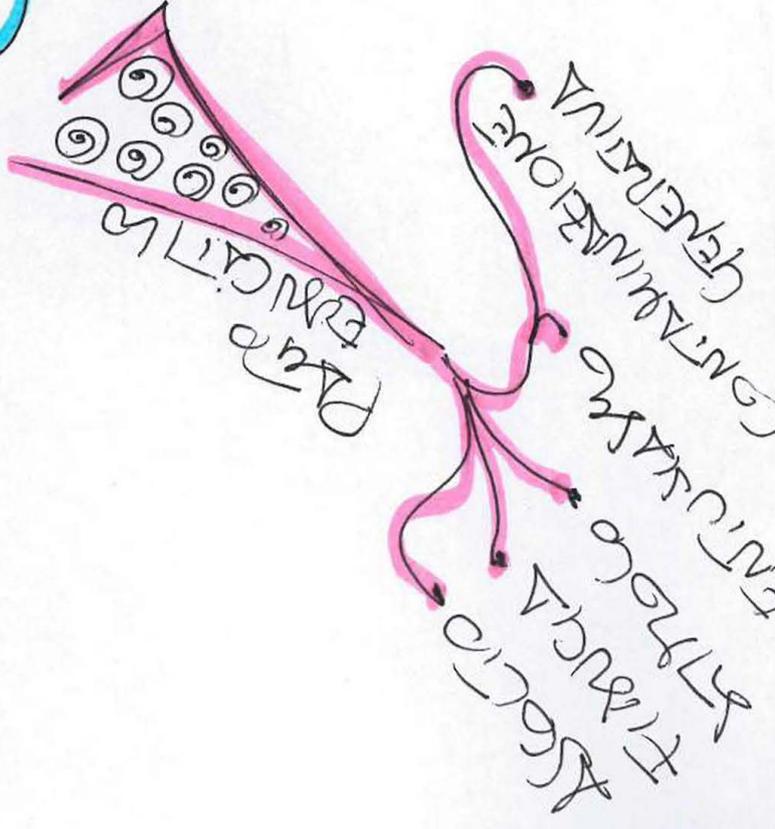
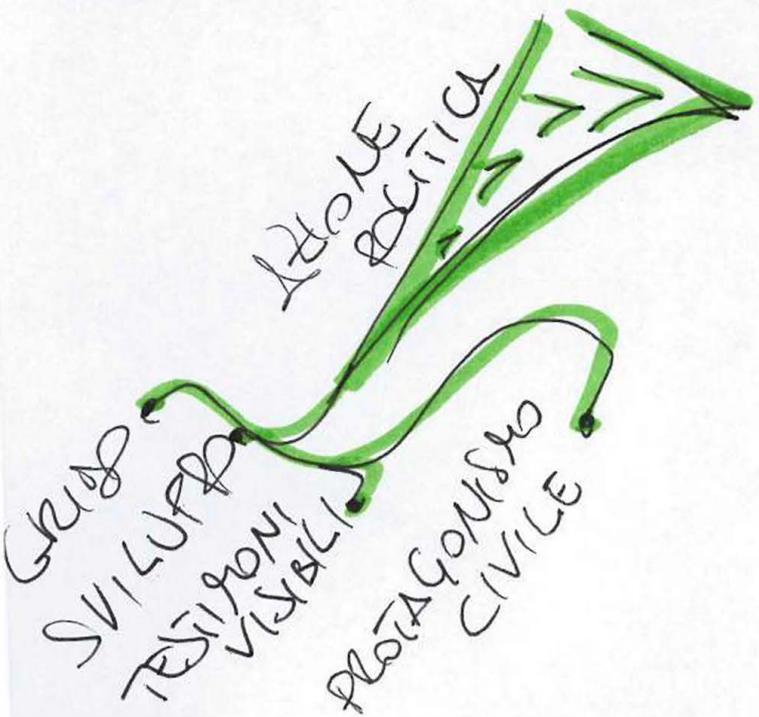
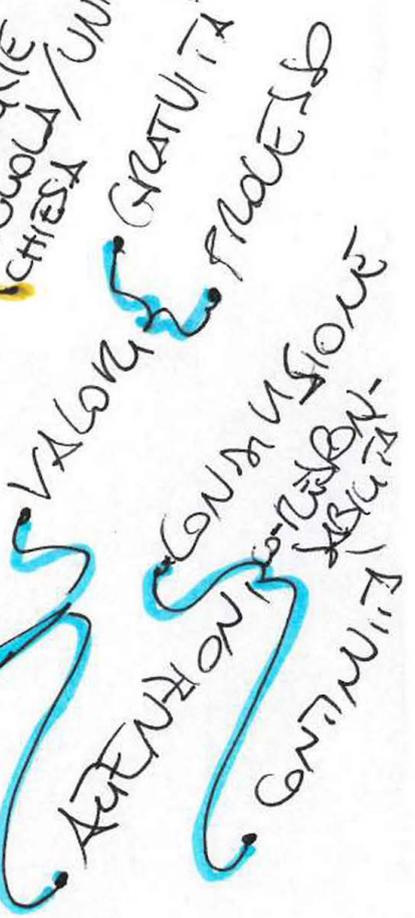
Azione politica: grido verso la società per condividere per condividere i bisogni dei ragazzi e favorire lo sviluppo dello scoutismo nel territorio.
Protagonismo civile x testimon visibili.

ARANCIONE
3B



SIGLARE
UN RATIO

GRATTO



LA: CHE FATICHE FACCIAMO COME ADULTI, SOPRATTUTTO COME
CARI? COSA SERVE PER AFFRONTARLE?

Prendiamo atto di essere rapaffati da tante fatiche e che se non troviamo il modo di affrontarle rischiamo di andare incontro al fallimento educativo.

Il periodo vissuto, con i suoi silenzi, i suoi vuoti, le sue difficoltà, ci ha aiutato a riconoscerle e a porci di fronte ad esse.

L'esperienza del covid ha seguito profondamente e in modo globale anche il nostro approccio all'essere educatore.

Di fronte a questo tempo abbiamo rilevato una duplice via: cedere alle fatiche o vivere il cambiamento come opportunità.

La risposta o l'azione dei ragazzi alle nostre proposte ci ha posto di fronte a 2 importanti questioni: sappiamo utilizzare in modo adeguato l'ASK THE BOY? Riusciamo ad intrinicare la possessione personale dietro i loro silenzi?

Nella relazione educativa sperimentiamo anche il fallimento e ci rendiamo conto dell'impetenza di imparare e riconoscere i nostri limiti: avere consapevolezza che non siamo infallibili ci aiuterebbe sicuramente ad affrontarli con meno fatica e responsabilità del nostro servizio educativo.

Percepisco le fatiche di essere solidi in un contesto sociale che ci offre tante strade diverse e ci sfida nel nostro essere scotti, nel mantenere fede alle promesse, alle leggi e al testimone. Si tratta di una fedeltà più complessa da vivere quando si è adulti rispetto al tempo della giovinezza.

Di fronte alle tante fatiche intravediamo possibili vie.

Fare spazio all'impulso e alle possibilità di ricominciare e ricalibrare pensieri e programmi con semplicità.

Condividere le esperienze tra Capi e ragazzi: fare insieme niente

"a sostenere lo sforzo" e a trarre forza per andare avanti.

Cultivar la coscienza del viaggiatore, colui il quale fuma

la propria visione del mondo e il proprio relazionarsi
con l'altro attraverso l'esperienza di confronto e la
sperimentazione di nuove forme di comunicazione.

CHE FATICHE FACCIAMO COME ADULTI, SOPRATTUTTO
COME CAPI? COSA SERVE PER AFFRONTARLE?

SA PER VOLARE

(43)

CI SEMBRA IMPORTANTE RISCOPRIRE IL CONCETTO DI B.P.
CHE IL CAPO DEBBA ESSERE UN "UOMO-RAGAZZO" OMMERO
UN ADULTO CHE SA ESSERE VICINO AL RAGAZZO CON GESTI,
AZIONI E PAROLE SEMPLICI (NON BANALI E FACILI) CHE POSSANO
AIUTARLO AD ORIENTARSI NELLE SITUAZIONI COMPLESSE.

IL CAPO QUINDI CONDIVIDE IL CAMMINO DI OGNI SINGOLO RAGAZZO,
VIVENDO LA MERAVIGLIA E LA BELLEZZA DELL'ABITARE LA RELAZIONE
EDUCATIVA, CONSAPEVOLE DELL'IMPORTANZA DELLO 'STARE', DELL'ESERCIZIO,
ANCORA PRIMA CHE DEL 'FARE'.

E' UNA RELAZIONE CHE COMPORTA UN CONFRONTO COSTANTE TRA
PUNTI DI VISTA CHE POSSONO ESSERE DIVERSI, MA CHE SI BASA
SEMPRE SULLA FIDUCIA RECIPROCA, ANCHE QUANDO DIVENTA
CORREZIONE = FRATERNA.

AL CAPO OCCORRE MATURARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE
SCELTE, MOTIVAZIONI E RESPONSABILITA', NELL'ASPIRAZIONE AD
ESSERE UN TESTIMONE CREDIBILE E FEDELE, ^{DEL MESSAGGIO DI SOSTEGNO} IN QUEL SUO ^{CRISTO}
E' AIUTATO E SORRETO DAI FRATELLI CON CUI CONDIVIDE IL
CAMMINO, LA COMUNITA' CAPI, CHE E' COMUNITA' ESUOVANTE PER
OGNUNO DEI SUOI COMPONENTI, QUESTO PERMETTE DI VIVERE
IL SERVIZIO CON GIOIA E SERENITA', CERTI DI NON ESSERE
MAI SOLI E CI RENDERA' CAPACI DI VOLARE.

- DI COSA HANNO BISOGNI BAMBINI/E e RAGAZZI/E OGGI?

GRUPPO SA BLU

Il nostro gruppo sin dal momento della condivisione ha riscontrato alcuni importanti elementi di sensibilità comune. Pur essendo significativamente eterogeneo emergono importanti elementi comuni.

RAGAZZI

Affermiamo che i ragazzi hanno bisogno di sentirsi amati e riconosciuti.

La nostra funzione educativa ~~è~~ ^è quella di offrire^{re} una relazione autentica (~~per essere~~ protagonisti) in modo che li rendo protagonisti e responsabili.

CAP

Il percorso che ci è vocazionale che ci porta alla scelta di essere capi oggi più che mai ~~passa attraverso una~~ ^{una} ~~la~~ ~~causa~~ ~~collezione~~ una nuova ~~strumentazione~~ ^{strumentazione} più appropriata delle intenzionalità educative e delle autovolezze. È necessario dedicare le giuste energie ed il tempo sufficiente anche per acquisire nuove competenze autentiche (nuovi linguaggi) ma per divenire più efficaci nella lettura delle nuove sfide educative.



FAMIGLIA

Riconosciamo il ruolo fondamentale della famiglia luogo privilegiato in cui si realizza lo sviluppo armonico ed integrale delle personalità dei ragazzi. Leggiamo le difficoltà di questo tempo nel quale i genitori fanno fatica a declinare il proprio ruolo, sostituendosi piuttosto che accompagnare, risolvendo piuttosto che stimolare. E noi? Siamo in grado di mantenere una collaborazione con le famiglie?

SOCIETÀ

Vediamo le difficoltà della società occidentale che anche la nostra generazione ha contribuito a costruire in cui prevalgono successo, competizione individualismo, consumismo. Ci pentiamo chiamati a costruire il Regno di Dio dove ognuno trovi l'essenza di se.

5B

Di cosa hanno bisogno
bambini e ragazzi oggi?

Sentiamo la responsabilità di vivere le relazioni educative nell'ottica della CONVOCAZIONE forti della consapevolezza che rispondiamo al bisogno del ragazzo di essere riconosciuto e responsabilizzato.

Questo presuppone che sappiamo quale sia la posta in gioco e le promesse perché la convocazione narra la nostra storia.

Ci impegniamo a prenderci cura dei ragazzi riconoscendo, accogliendo e valorizzando le identità di ognuno favorendo un clima di fiducia e nel contempo garantendo un ascolto autentico.

Ci impegniamo quindi affinché l'Associazione intraprenda strade coraggiose, coerenti con il tempo che stiamo vivendo e con le proposte educative che facciamo.

Ci impegniamo ad accompagnare i nostri ragazzi affinché siano "registi" del proprio futuro con spirito coraggioso, pragmatico e visionario.

GRUPPO 5C DI COSA HANNO BISOGNO I BAMBINI/E, RAGAZZI/E OGGI

- I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze oggi hanno bisogno di essere **CON-VOCATI** per potere fare sentire la propria voce e scoprire, attraverso forme autentiche di **partecipazione**, il loro valore originale.
- I ragazzi per crescere hanno bisogno di **SPAZI** in cui essere riconosciuti nelle loro emozioni e desideri da uno sguardo amorevole e accogliente.
- È necessario che lo stare insieme sia fondato sull'**ascolto**, il dialogo e la **reciproca fiducia**.
- È fondamentale aiutare i ragazzi a riconoscere ed esprimere pensieri ed **EMOZIONI**, camminando con loro in una dinamica di scambio e arricchimenti reciproci.
- I ragazzi hanno bisogno di essere **meravigliati** dalla **gratuita** della **bellezza**.
- I capi devono ritrovare **linguaggi** comprensibili come possibilità di incontro autentico.
- I ragazzi hanno bisogno di avere vicino **adulti felici** perché capaci di affrontare le fatiche e le paure nel proprio cammino sapendosi amati e accompagnati.

GRUPPO GA - Educare alla sostenibilità nella complessità di oggi

Il contesto complesso in cui ci troviamo ad educare richiede la capacità di agire tramite una visione più sistemica, consapevoli che l'educazione è rivolta alla globalità della persona che spesso travalica ciò su cui ci focalizziamo in Associazione. In questo senso è anche importante far sentire la nostra voce sulle questioni che riteniamo importanti; tramite gesti concreti: educiamo facendo di più. Tale rapporto educativo sistemico ci insegna anche la scoperta della complessità dell'altro tramite la reciproca individuazione di valori e potenzialità fra Capo e ragazzo/a.

È decisivo fornire sostegno adeguato alla vocazione al servizio dei giovani Capì che si ritrovano ~~in~~ a vivere il loro ruolo in un'epoca regnata da precarietà e mutamenti repentini, permettendogli di essere adulti significativi ~~esse~~ capaci di aiutare ragazzi e ragazze a navigare nella complessità.

Fedeli allo spirito dello scouting dobbiamo imparare ad osservare con attenzione i momenti di crisi, intesa come rottura di equilibri e mutamenti repentini. Per questo, come nel settimo giorno della Genesi, è importante fermarci per contemplare cosa stiamo facendo e in che direzione stiamo andando. Oggi osservare ~~ha~~ ha bisogno di attenzioni particolari poiché è necessario "vedere nella complessità", in un contesto in cui molto di ciò che consumiamo, anche come contenuto, è preconfezionato. Quando il consumare per vivere diviene

vivere per consumare e' necessario alzare lo sguardo per rendersi conto di quando diveniamo ciechi eordi al prossimo, soprattutto colui che vive ai margini, ed e' tempo di recuperare un senso comunitario che segua un metro diverso ~~da~~ da quello del contributo funzionale del singolo: questo e' un percorso verso la felicità collettiva.

Il mondo chiede molto e corre veloce, questo può provocare nei giovani la paura di immergersi nella complessità, fino a conseguenze estreme. Dobbiamo essere consapevoli che non possiamo eliminare o risolvere la complessità ma possiamo imparare ad immergerci in essa gradualmente. In questo senso la progettualità a cui educiamo è uno strumento importante nel processo di districamento delle complessità, consapevoli che non si può affrontare tutto, ma che il mio fratello può proseguire il mio lavoro. La gestione della complessità ~~si~~ si fa anche a piccoli gesti, Buone Azioni quotidiane, che rendono protagonisti di un cambiamento positivo, che non accetta l'omologazione e rende felici. E' importante educare all'essentialità come ricchezza, che rende leggeri e liberi, non come privazione. A questo scopo crescere nella Competenza è ~~una~~ palestra dove imparare a leggere se' stessi anche attraverso lo sguardo dell'altro, capendo quali sono i talenti che ci sono dati per poter meglio scegliere la propria strada.

6B

Invitiamo, capi e ragazzi, consapevoli delle diversità dei ruoli, ad alzare lo sguardo da se stessi per:

- Vincere la logica dell'egoismo che strumentalizza il rapporto con il mondo. (dal IO al NOI)
- Guardarsi attorno e scoprire che tutto è interconnesso dalla logica cristiana del dono.
- essere capaci di raccontare a tutti la gioia e la bellezza di uno stile di vita sobrio ed essenziale
- essere responsabili e promuovere uno stile di vita capace di "trasfigurare" il mondo secondo il Vangelo.

6B

Invitiamo ad allargare lo sguardo per fare rete con le famiglie e gli altri attori del territorio, per educare al cambiamento e ad un futuro possibile.

pr. A 7 Educare alla giustizia sociale
nelle complementari di oppr

Ob. - costruire una "convivenza sana" (de Frattelli)

- risolvere il conflitto e farne quello
di una nuova relazione

- occorre diventare competenti
(de F.V. Gaudium)
per questo & fare un passo oltre
la paura e riuscire a convivere
nelle \neq

- riconoscere la dipendenza dell'altro
per farci prossimi -

- riconoscere e far riconoscere (Lepp)
questo - la politica per ora
non esiste (vedi articolo
Jus soli)

* Come se solo a essere nati in
occidente avessimo i diritti e dipendenza

- Ricalchiamo le distinzioni
de cui pinlichiamo cose e
situazioni -

Viviamo il mondo globalizzato
con una sufficiente responsabilità

e consapevolezza
lasciamo soli i rapporti in questa
comprensione e richiediamo anche
di limitarli ~~in questo~~ nell'im
To unificare via nuove

- Viviamo 2 attori in crisi, tutti
locali, spesso in rapporto
difficile & i rapporti -

Per le famiglie sole e in difficoltà
Molte riparazioni -

Questo fragilità delle relazioni
non è solo loro, delle famiglie
dei ragazzi

È anche nostra e va assunto
come una fragilità e fatica
delle relazioni

Alcune vie x la costruzione di
questa civiltà sono:

- dare la verità e partire dal Branco
non essere ipocriti, per abolire
le cose in vista del consenso

- non ci devono essere capi che non
conoscano bene Costituzione, Vangelo,
P.A.

* immergersi nella realtà, non come spot
x non avere stereotipi nei fronte
sporcarci le mani, non solo studiare
i fenomeni - conoscere x capire,
x immergersi
~~le leggi sono regole sociali~~

- le leggi sono regole sociali da seguire
(se non confliscono con la coscienza) se non siamo
d'accordo si cerca di cambiare, ^{democraticamente} non basta
disobbedire individualmente

GRUPPO 7 B EDUCARE ALLA GIUSTIZIA SOCIALE NELLA COMPLESSITÀ DI OGNI

RAGAZZI

È vostra responsabilità individuale trovare tempo ed energia per trattare bene gli altri. Questo lo potete fare scoprendo quali sono i giusti strumenti propri della vostra realtà. Una volta che avete fatto vostre le parole "permeno, scusa, grazie", avete la certezza di aver scelto per il bene comune.

CAPÌ

È vostra responsabilità individuale essere testimoni della vostra scelta politica e innescare un processo evolutivo virtuoso attraverso lo sviluppo del pensiero critico che stimoli la cura del bene comune.

SOCIETÀ / CHIESA

Richiamiamo la dottrina sociale della Chiesa e ci rivolgiamo a tutta la società civile affinché prosegua il processo virtuoso di salvaguardia del bene comune. Per fare in modo che la società sia una comunità educante, ogni suo membro, oltre alla responsabilità individuale, deve acquisire una responsabilità collettiva per abbattere il virus dell'individualismo radicale e aprirsi alla genuina accoglienza dell'altro.

FAMIGLIE

Qui avete la prima palestra dove bambini e ragazzi vivono esperienze di giustizia e consolidano le loro responsabilità individuali. Vi chiediamo di accompagnare i vostri figli lungo il loro cammino di formazione e a farvi coprotagonisti di questo percorso verso l'essere il buon cittadino del futuro.

Consiglio Generale 3-4-5 sett 2021

Gruppo di Lavoro OA

PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE BP CI RICORDA
CHE SE NON SOGNASSIMO MAI E NON CI PORGESSIMO MAI
A TENTAR DI AFFERRARE LA sostanza DEI NOSTRI
SOGNI NON FAREMMO MAI ALCUN PROGRESSO.

COME CAPI POSSIAMO AIUTARE I RAGAZZI A VINCERE
L'EGOISMO, EDUCANDO CONCASTAMENTE ALL'ALTRUISMO
CONSENTENDO LORO DI PROGETTARE ESPERIENZE
CHE ALLENANO AI SOGNI POSSIBILI PER FAVORIRE
LA LORO "INDIVIDUAZIONE" COME PROCESSO DI
COSTRUZIONE DEL SE' E PER AVERE DOMANI
"CITTADINI FELICI"

Arshata

Andrea

Simone

Cuck

Massimiliano

Come COSTRUIRE un mondo migliore a partire dai suggerimenti di B.P. ? ! ?

----- Educando alla SOSTENIBILITA' intesa come "Far
STAR BENE".

Questo significa prendersi cura delle persone,
(a partire da se stessi), del creato ~~relazioni~~
~~relazioni~~ (dono di Dio) e delle relazioni.
Lo Scouting, con il suo, osservare - Dedurre. Agire,
è lo STRUMENTO che ci permette un'azione
duratura, ritornando ad assaporare la bellezza
del tempo lento, consapevoli che semplice non
è facile.

Pensiamo che la vera educazione sia sostenibile
solo se globale ossia rivolta all' "INTERO"
e che qualsiasi azione abbia una ricaduta - positiva
o negativa - all'esterno.

Guardiamo lontano per guardare ancora più
lontano

Gruppo

Veneto Scouting & B

PROMESSA, IMPEGNO PER COSTRUIRE IL FUTURO

La Promessa è uno sguardo rivolto al futuro aperto.

Il futuro si costruisce vivendo relazioni attraversate di luce con se stessi, con gli altri e con Dio.

La Promessa è la strada che abbiamo scelto di percorrere per essere felici.

Pensare o progettare e agire nella consapevolezza di essere connessi con Dio, con l'umanità e con il creato.

Lo Spirito passa da ciascuno e da tutto. La Promessa costruisce un'idea diversa di successo, che va oltre l'individualismo e, grazie alle relazioni, aiuta a superare i propri limiti. In quest'ottica le diversità si traducono in ricchezze.

Se insieme viviamo nelle vene della Storia costruiamo la giustizia e diventiamo testimoni credibili.

Con la Promessa ci impegniamo a fare del nostro meglio, accettando anche il rischio del fallimento e le sfide del migliorarsi sempre.

Siamo quindi chiamati a leggere educare e leggere le emozioni per agire con intenzionalità e a progettare gestando l'imprevisto.

Nella Promessa c'è il senso della chiamata che definisce il nostro ruolo nella Storia. Ogni bambino e ragazzo è degno dell'impegno preso. Con curiosità e mettendosi alla prova rende ragione delle proprie scelte.

La Promessa è un'occasione per rendere il ragazzo protagonista della propria vita. Al capo sta accompagnarlo nel percorso attraverso un ascolto attento, creando spazi affinché diventi consapevole dei propri limiti, ricchezze e conseguenze delle proprie azioni.

10 B - IL CAMMINO DELLA PARTENZA EDUCARE A ...

Ci piacerebbe delineare l'orizzonte della Partenza alla luce di un umanesimo che ha in Cristo l'origine e la più alta testimonianza di amore, che mette al centro la persona con le sue fragilità e le sue caratteristiche.

Immaginiamo la persona come il centro di un insieme di relazioni, soggetto amato, in grado di restituire amore: questa è la relazione più importante e qualificante. Scoprirsi amato umanamente è un passo avanti che permette di sentirsi amato da Dio, che spinge ad amare, a ripagare, a restituire.

Non consideriamo il Partente come una persona definita, ma all'interno di un processo di individuazione, ossia il processo di diventare se' stessi, che dura tutta la vita, è dinamico ed è sempre relazionale. L'azione educativa del capo accompagna questo processo, in un orizzonte di speranza. Lo stile sarà quello della sobrietà come modo di andare all'essenziale di quello che siamo, e della fedeltà alla legge e alla promessa, tale fedeltà si realizza nella capacità di riorientarsi sempre.

In tal senso il Partente non compie semplicemente una scelta, ma sceglie di rispondere ad una chiamata, di accogliere la Grazia attraverso esperienze di Bellezza. La scelta politica del Partente trova la sua radice nel desiderio di restituire l'amore ricevuto e contribuire responsabilmente alla costruzione del Paese.

Gruppo "Il cammino della fertenza educare a .. valori, fede, politica, servizio"

La Promessa e la legge sono la bussola che orienta i nostri passi di servizio verso i più piccoli, i più deboli, gli ultimi.

Si impegna a condurre sulla strada verso la felicità, che per noi passa attraverso la realizzazione della felicità degli altri, educando al bene, al buono e al bello ed alla capacità di ~~risposta~~ valori dopo ogni caduta.

Si impegna a accompagnare i ragazzi nel percorso che permette loro di riconoscersi come Caporale di Dio, consapevoli che Dio cammina al nostro fianco.

Vediamo nei bambini/e nr. ragazzi che fanno ingresso nei nostri Gruppi, uomini e donne della partenza, cittadini del mondo capaci di vivere la Società con coraggio, spirito di avventura e di adattamento consapevoli che il più grande rischio della vita è non metterla a gioco.

PER UN
FUTURO
EDUCATIVO
SOSTENIBILE



#agesci